

Napolitano: «Non mortificare il lavoro»

Il capo dello Stato celebra il Primo Maggio. Bersani critico con Berlusconi

ROMA - L'invito del presidente della Repubblica a «non mortificare il lavoro» ricordando che è «a fondamento della nostra Repubblica» come stabilisce «il primo articolo della Costituzione» e che «non si tratta di un residuo post-bellico di singolare marca italiana» ha aperto sabato le celebrazioni del Primo Maggio con la consegna delle stelle al merito.

Una giornata di manifestazioni e comizi segnata dalla polemica innescata dal messaggio del presidente del Consiglio che rivendica l'impegno del governo in favore dei giovani e contro la crisi. Il segretario del Pd Pierluigi Bersani e il leader dell'Idv Antonio Di Pietro, impegnati in iniziative in Toscana e in Molise, hanno avuto parole di plauso verso il Quirinale che ha invitato al massimo impegno contro le morti bianche e contestato il premier sostenendo che il lavoro è assente dalle politiche del governo mentre i provvedimenti varati smantellano i diritti dei lavoratori.

«Per il Pdl il Primo Maggio è l'occasione per confermare l'impegno del governo per la tutela dei diritti dei lavoratori, in particolare dei giovani», ha scritto da Arcore Berlusconi nel suo messaggio che rivendica l'azione svolta per «attuare le conseguenze più drammatiche della crisi».

Pronta la replica di Bersani: «Solo chiacchiere e chi qualche anno fa da Arcore annunciò un milione di posti di lavoro dica con sincerità che manca giusto un milione di posti di lavoro».

Il segretario del Pd, presente alla manifestazione del Primo Maggio a Empoli, ha invitato il governo «a parlare almeno una volta sul lavoro che non c'è» mentre il responsabile economico del Pd Stefano Fassina ha definito Berlusconi «distratto» mentre il ministro Sacconi sforna provvedimenti che «smantellano i diritti dei lavoratori» elencandone alcuni.

Il sottosegretario Bonaiuti ha replicato ricordando i 32 miliardi di euro per la cassa integrazione erogati per fronteggiare la disoccupazione mentre il senatore del Pdl Francesco Casoli ha definito Bersani «un bugiardo e un ottuso menagramo».

Affondo anche dall'Idv. «Berlusconi parla di una ripresa economica che non c'è e descrive una situazione irreale» ha detto Di Pietro che



Giorgio Napolitano alle celebrazioni per il Primo Maggio. A sinistra Pierluigi Bersani e Antonio Di Pietro

ha citato i dati Istat: 367 mila posti di lavoro persi e la disoccupazione in aumento al 8,8%. Di messaggio che gronda «retorica e falso buonismo» ha parlato il capogruppo dell'Idv Massimo Donadi. «Berlusconi racconta favo-

le» ha commentato il Pdc mentre il segretario del Prc Ferrero ha invitato la sinistra a tornare unita come è avvenuto nelle celebrazioni del primo maggio.

«Bersani e la sinistra - ha replicato in serata il ministro

per l'Attuazione del programma Rotondi - se ne facciamo una ragione il governo è con i giovani e stiamo superando l'ondata di crisi».

Intanto, da Palermo il presidente del Senato Renato Schifani ha esortato a «rin-

novare un patto di solidarietà fra le componenti della nostra economia e della nostra società» con un richiamo al fatto che «solo una repubblica fondata sul lavoro è garanzia di coesione e sviluppo».

Corrado Sessa

SINDACATI UNITI



Manifestazione del Primo Maggio

«Un bonus per chi assume i giovani»

ROMA - I sindacati rilanciano l'allarme occupazione e scendono in campo contro il lavoro nero, le mafie, il razzismo, lo sfruttamento degli immigrati, ma anche dei bambini, pure loro in alcuni casi costretti in schiavitù nel nostro Paese. Riaffermano i valori della solidarietà e dell'integrazione. E lo fanno insieme dimenticando per un giorno le divisioni degli ultimi tempi. Perché, dicono, sulle grandi battaglie ritroviamo l'unità. Da Rosarno, dove si è svolta la manifestazione nazionale di Cgil, Cisl e Uil per celebrare il primo maggio, hanno chiesto al governo uno sforzo maggiore. Il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, ha sollecitato un «piano straordinario per il lavoro»; il numero uno della Cisl, Raffaele Bonanni, un bonus per le imprese che assumono giovani, donne e ultracinquantenni; il segretario della Uil, Luigi Angeletti, un'azione comune con imprenditori e politici contro la piaga del lavoro nero. Tutti e tre hanno sottolineato che Rosarno è diventato un simbolo, dopo i fatti di gennaio quando la cittadina calabrese è stata messa a ferro e fuoco dai violenti scontri tra immigrati, impiegati nella raccolta degli agrumi, e parte della popolazione locale. Ma, purtroppo, non un caso isolato: addirittura il lavoro in schiavitù riguarda anche i bambini, denuncia Epifani, costretti a lavorare negli scantinati in tante periferie industriali del nord. Un primo Maggio, dunque, che cade proprio nel momento più drammatico della crisi occupazionale. Sono dell'altro ieri gli ultimi dati dell'Istat: un tasso di disoccupazione schizzato all'8,8% e oltre due milioni di persone in cerca di lavoro.

Lucia Manca

In 6 regioni disoccupato un giovane su tre

«Foto» di Confartigianato: tra i 15 e i 24 anni peggio del Sud tre ex colonie francesi

ROMA - Nel 2009 in sei regioni il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni è risultato superiore al 30%: in Sardegna è al 44,7%, in Sicilia al 38,5%, in Basilicata al 38,3%, in Campania al 38,1%, in Puglia al 32,6%, in Calabria al 31,8% e nel Lazio al 30,6%. Sul versante opposto le regioni con la disoccupazione più bassa sono la Toscana con il 17,8%, la Valle d'Aosta con il 17,5%, il Veneto con il 14,4% e il Trentino-Alto Adige con il 10,1%.

A scattare la fotografia sulla disoccupazione giovanile è la Confartigianato nelle elaborazioni flash e che vede il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) arrivato a marzo 2010 al picco del 27,7%, 2,9 punti percentuali in più rispetto ad un anno prima.

Se si prende a riferimento il tasso di occupazione, in otto regioni si riscontra un tasso inferiore al 20%: i valori più bassi in Campania (12,9%), seguita dalla Calabria (13,4%), la Basilicata (13,6%), la Sicilia (14,2%), la Sardegna (15,5%), il Molise (17,7%), l'Abruzzo e la Puglia (18,4%). I tassi di occupazione più alti



Lavoro e giovani: per Confartigianato «uno strumento come l'apprendistato può aiutare l'Italia a colmare il gap con l'Europa»

Confartigianato li registra in Valle d'Aosta con il 27,8%, in Emilia-Romagna con il 28,1%, in Lombardia con il 28,8%, in Veneto con il 30,2% e in Trentino-Alto Adige con 34,2%. La più bassa occupazione dei giovani tra 15 e 24 anni in Campania con il 12,9%, in Calabria con il 13,4%, Basilicata con 13,6%, Sicilia con 14,2% e Sardegna con il 15,5%.

In una valutazione su più larga scala, prendendo cioè in esame la classifica del tasso di occupazione delle 271 regioni europee (e riferita al 2008), tra le ultime dieci regioni europee per tasso di occupazione 15-24 anni, ben quattro sono italiane:

Campania, Basilicata, Sicilia e Calabria. Peggio di Sicilia e Calabria fanno solo le tre ex colonie francesi oltremare della Martinica, della Guyana francese e di Guadalupa.

TASSO DI ABBANDONO SCOLASTICO Il valore più elevato si riscontra, questa volta, al nord: a Bolzano il tasso di abbandono è del 17,4%, seguito dalla Sicilia con il 15,7%, dalla Sardegna con il 15,2% dalla Campania con il 13,9% e dalla Liguria con il 12,3%. Il più basso abbandono scolastico lo riscontriamo nelle Marche con il 7,8%, nel Veneto con il 7,5%, nel Molise con il 6,9%, in Friuli Venezia Giulia con

6,5% e in Umbria con il 5,0%.

LAVORO IRREGOLARE Bassa attività e bassa occupazione associata ad un elevato abbandono scolastico possono essere segnalatori di attività del mercato del lavoro parallelo costituito dal «sommerso». Con riferimento al 2007, la quota di unità di lavoro irregolari sul totale è dell'11,8% in media nazionale, con un valore del Mezzogiorno che è più che doppio rispetto alle due ripartizioni del Nord. Il valore del tasso di irregolarità del lavoro più alto è quello della Calabria (27,3%), seguita a distanza da Molise (19,4%), dalla Basilicata 19,0% e dalla Sicilia e Sardegna (entrambe con 18,8%). Sul versante opposto, la maggiore regolarità del mercato del lavoro la riscontriamo in Toscana e Veneto (8,6%), Bolzano e Lombardia (8,4%) e infine Emilia Romagna (8,1%).

Per Confartigianato, «uno strumento come l'apprendistato può aiutare l'economia italiana a colmare il gigantesco gap rispetto al resto d'Europa per quanto riguarda le condizioni del mercato del lavoro giovanile».

Nordmeccanica Piacenza in Usa collabora con la multinazionale «Dow Chemical»

Il convegno A New York

NEW YORK - Nordmeccanica Piacenza ha ospitato un convegno tecnico nella sua sede Usa con la personalità del settore del packaging nordamericano. La manifestazione, organizzata in cooperazione con l'americana Dow Chemical, intitolata «Earth Day Event 2010». La Dow Chemical è una multinazionale leader nel settore della chimica industriale. Impiega 48.000 dipendenti per un volume d'affari di oltre 44 miliardi di dollari. Nordmeccanica ha presentato al mercato Usa le più recenti innovazioni tecnologiche legate allo sviluppo sostenibile dei processi di conversione degli imballaggi industriali flessibili.

«Le nuove tecnologie - ha detto Vincenzo Cerciello, vicepresidente di Nordmeccanica Usa - sviluppate sia nella formulazione degli adesivi che nella progettazione delle macchine, consentono di ottenere efficienze produttive che riducono i consumi di energia fino all'80% e virtualmente eliminano le emissioni nocive». La manifestazione si è svolta a Long Island a meno di 30 minuti dal centro di Manhattan.

Più di 50 personalità in rappresentanza delle più importanti aziende americane hanno partecipato ad un giorno di full immersion nel mondo della laminazione degli imballaggi indu-

striali. La parte teorica del programma dell'incontro è stata completata dalla dimostrazione pratica delle nuove tecnologie, effettuata sulle macchine Nordmeccanica.

«La prima parte del programma - ha detto Giancarlo Caimmi, direttore commerciale Nordmeccanica Usa - è stata dedicata alla dimostrazione della funzionalità di una nuova generazione di adesivi senza solvente che consentono di accoppiare film plastici bio-degradabili stampati con inchiostri a base d'acqua. Un mix tecnologico altamente compatibile con le più innovative tendenze alla riduzione dell'im-

patto ambientale degli imballaggi industriali e gestibile con estrema affidabilità, sulle macchine prodotte dalla Nordmeccanica».

«La seconda parte del programma - ha aggiunto Vincenzo Cerciello - è stata indirizzata alla presentazione di nuove tecnologie di accoppiamento che consentono la realizzazione di imballaggi ad «elevata barriera», prodotti con tecnologie a basso impatto ambientale. Si tratta di imballaggi che consentono una maggiore protezione del prodotto, migliorandone la conservabilità e riducendo, in ultima analisi, scarti di produzione e rifiuti».



Da sinistra: Gary O'Brien, presidente Dow Chemical; Vincenzo Cerciello, VP Nordmeccanica USA; Giancarlo Caimmi, direttore commerciale Nordmeccanica USA; John Norder, direttore Dow Chemical

Piacenza è stata rappresentata ad alto livello. La supremazia tecnologica nel settore della società piacentina è riconosciuta negli USA. La piacentinità, e non poteva essere diversamente, è stata al centro anche della cena di la-

voro che ha preceduto il convegno, organizzata presso un noto ristorante italiano di Long Island, con un menù concentrato esclusivamente sui piatti e sui vini della tradizione piacentina.

Red. Eco.